



## È necessario tutelare i dipendenti bancari rispetto all'obbligo di riservatezza in caso di segnalazioni sospette

“**L**iniziativa decisa, all'unanimità dal Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana, nello scorso mese di marzo, è importante ed è totalmente condivisa la preoccupazione che possano derivare pregiudizi concreti a danno dei Dipendenti bancari. E' assolutamente necessario, infatti, alla luce anche dei recenti fatti di cronaca relativi a presunti abusi nell'accesso ai dati ed alle informazioni derivanti da segnalazione di operazioni sospette, tutelare l'anonimato delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Settore che nell'adempimento dell'obbligo di segnalazione di tali operazioni sul territorio italiano non devono essere esposti a rischi di sorta”.

**Lo dichiara il Segretario Generale di UNISIN/CONFSAL Emilio Contrasto** che ricorda che “i dipendenti bancari hanno sempre svolto un ruolo fondamentale nel contrastare ogni forma di illegalità, osservando con il massimo zelo tutte le prescrizioni tempo per tempo emanate delle competenti Autorità al fine di impedire fenomeni criminosi. La tutela, quindi, della loro riservatezza – per come previsto espressamente peraltro dalla normativa – deve essere una priorità assoluta e le Istituzioni interessate devono porre in essere tutte le azioni necessarie a salvaguardia dell'assoluto anonimato delle Lavoratrici e dei Lavoratori coinvolti”.

***In Calabria sempre più Comuni rimangono senza sportelli bancari***

# Comunicato della segreteria regionale Unisin/Confisal

**“Come temevamo - afferma Gianfranco Suriano, Segretario Regionale Calabria di UNISIN/CONFISAL - i dati diffusi da Banca d'Italia nei giorni scorsi e relativi alle banche e alle istituzioni finanziarie per l'anno 2023, ci hanno lasciati ancor più allarmati. Non si arresta, infatti, il fenomeno della desertificazione bancaria che vede i territori del Sud continuare inesorabilmente a depauperarsi degli sportelli, con rilevante disagio per le famiglie, le imprese e gli Enti meridionali. Nell'arco temporale che va dal 1 gennaio 2015 al 1 gennaio 2023 si è passati da 4.262 a 2.939 sportelli con una perdita di 1.323 sportelli e con un decremento rivelante degli occupati nel settore che sono passati da 34.737 a 25.374 con una perdita di 9.363 posti di lavoro”.**

“La situazione della Calabria - prosegue Suriano - rispecchia nella sua complessità la situazione complessiva del Sud Italia e quella nazionale. Il numero degli sportelli per 100mila abitanti si attesta nella nostra regione nel 2023 a 17. Sono ben 555mila le persone che risiedono in comuni privi di sportelli bancari e 28mila le Aziende con sede in Comuni che non possono contare sui servizi bancari in loco. Più fortunati, se così possiamo dire, sono i 317mila abitanti dei Comuni calabresi che possono servirsi di un solo sportello e le 18mila aziende che per consulenza e attività finanziaria possono rivolgersi ad uno sportello sul territorio in cui hanno sede. In un anno, dunque, registriamo che ben 38mila persone e 2.100 aziende sono state private dello sportello bancario nel proprio Comune di residenza”.

Nel rappresentare la situazione dei territori calabresi, il Segretario Regionale Calabria di UNISIN/CONFISAL sottolinea “che i dati sono chiari: nell'arco di un solo anno, tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023, la Calabria è passata da 328 a 314 sportelli. Il calo potrebbe sembrare contenuto, ma così non è in quanto bisogna considerare le difficoltà legate alla chiusura anche di una sola di queste agenzie, difficoltà che riguardano soprattutto la mancanza di infrastrutture di trasporto e comunicazione ma anche la rete informatica che rendono complesso lo spostamento fra territori e l'utilizzo dell'internet banking.

E a proposito di servizi online bisogna evidenziare che in Calabria solo il 32% della popolazione utilizza regolarmente l'internet banking, dato che colloca la regione all'ultimo posto in Italia di questa particolare classifica. “Alla diminuzione delle filiali fa eco anche la diminuzione degli addetti che dai 2.757 del 2021, sono progressivamente scesi, anche nel 2022, per arrivare ai 2.578 del 2023. E' chiaro che si tratta di una perdi-



ta di posti di lavoro rilevante sia nel raffronto decennale che in quello triennale in una regione che di per sé soffre di una cronica mancanza di lavoro.” “Da molto tempo, ormai, continuiamo a ripetere con decisione che è necessaria un'inversione di tendenza che necessita dell'intervento della politica per fermare l'emorragia che colpisce i territori più deboli del nostro Paese, fra cui sicuramente va collocata la Calabria, - afferma Suriano -. Continueremo a portare questa istanza in tutte le sedi e in tutti i luoghi di discussione affinché la forte e instancabile opera di sensibilizzazione possa invertire il trend relativo al fenomeno della desertificazione bancaria che, come noto, porta con sé forti impatti sociali oltre che economici. Non va dimenticato, infatti, che si tratta di una regione, la Calabria, in affanno socio-economico, dove i giovani sono costretti ad emigrare in altre regioni italiane o all'estero per poter costruire un proprio percorso di vita e una famiglia e dove storicamente la popolazione non può contare su efficienti infrastrutture e mezzi di trasporto per spostarsi da una zona all'altra per poter usufruire di uno sportello bancario.

“Sembrerà strano - conclude Suriano - ma il fenomeno è molto meno rilevante nelle banche di piccole dimensioni e addirittura in controtendenza in alcune banche di credito cooperativo. Se poi guardiamo al di fuori dei confini europei, alcuni grandi gruppi bancari stanno ampliando la loro rete territoriale, è il caso, infatti, di JP Morgan e Bank of America. Perché allora non farlo anche da noi, almeno in quei territori in cui vi sono difficoltà di carattere infrastrutturale o dove più forte è il rischio che in assenza di intermediari finanziari legittimi possano subentrare soggetti che operano al di fuori della legge ed in contiguità con il malaffare?”

# Desertificazione bancaria a Frosinone, Storace (Unisin/Confasal): importante discuterne per fermarla



**I**nuovi dati forniti da Banca d'Italia, circa la presenza bancaria sul territorio, parlano chiaro: anche nel 2023 continua la lenta e, a quanto pare, inesorabile desertificazione bancaria in provincia di Frosinone.

Partendo dalle filiali, a fine 2023 ce ne sono solo 136 (-2,86% rispetto al 2022 e -9,93% rispetto al 2021), ed in queste filiali operano solo 920 dipendenti, ben 25 in meno rispetto allo scorso anno

(-2,65%). Mentre, anche grazie alle iniziative di protesta sul territorio, non sono diminuiti i comuni serviti dalle banche, sempre 41. Il che significa che 50 comuni non hanno sportelli e che circa 89.000 persone devono spostarsi dalla loro residenza per poter accedere ai servizi bancari.

Siamo un territorio ormai spoglio di sportelli, la nostra provincia è uno degli esempi più emblematici

della desertificazione bancaria che sta colpendo l'Italia e zone sempre più ampie del nostro territorio si ritrovano senza poter usufruire di un servizio essenziale.

Ma le cause che hanno portato a questa situazione si stanno rimuovendo. In primis le banche non vivono più la profonda crisi che ha caratterizzato il settore una quindicina di anni fa, e protrattasi per lunghi anni. Anzi, tutt'altro, i bilanci delle banche stanno registrando utili record e trimestre dopo trimestre hanno ormai recuperato quanto perso negli anni precedenti.

Dal punto di vista tecnologico, altra tematica che spinge le banche verso la chiusura degli sportelli, numerosi studi hanno dimostrato l'importanza e la centralità che sta tornando a rivestire le filiali bancarie. Un esempio clamoroso su tutti è la famosa banca

americana JP Morgan che ad inizio 2024 ha annunciato l'apertura di ben 500 sportelli nei prossimi tre anni, nonostante ne debba gestire già 5.000. E tutto questo succede in una nazione sicuramente all'avanguardia dal punto di vista tecnologico.

E' un segno di inversione di tendenza?

Probabilmente sì, visto che anche Bank of America ed altre banche più piccole stanno seguendo questa linea.

Perchè, dunque, non parlarne tra tutti i soggetti coinvolti, banchieri, manager, politica, imprenditoria, sindacati ed i vari stakeholder del territorio e capire cosa fare per tornare a dare un servizio così importante anche in comuni non molto popolosi? Le idee ci sono, confrontiamoci.

# 60 centesimi di infinita tristezza...

**Nino Lentini**

Un giorno qualsiasi della settimana mi trovo a fare la spesa in un supermercato. Compro ciò che mi serve e mi reco alla cassa per pagare ciò che ho preso. Davanti a me una anziana signora aveva comprato poche cose e mentre il cassiere batte i primi due articoli, quando stava per battere il terzo, per la precisione un chilo di zucchero, la signora chiede al cassiere di verificare se l'importo superava i cinque euro perché lei aveva solo quelli. Il cassiere comunica che superava la spesa di venti centesimi e che quindi avrebbe dovuto lasciare lo zucchero. L'anziana signora dice che dello zucchero non avrebbe potuto farne a meno e che avrebbe eventualmente lasciato il pacco di pasta che ancora doveva battere. Considerato che il cassiere non intendeva, per soli venti centesimi fargli avere lo zucchero mi sono permesso di dire di mettere sul mio conto questi venti centesimi ed anche la pasta. La signora non voleva accettare ma alla fine si è convinta, ha preso tutta la roba, zucchero e pasta compresi e dopo avermi ringraziato una infinità di volte andò via con il sorriso sul volto contenta che avrebbe potuto utilizzare fra le altre cose anche lo zucchero a cui non avrebbe potuto rinunciare ed anche la possibilità di poter gustare due fili di pasta. Volete sapere quanto ho speso in tutto..... 60 centesimi. Avevo un magone addosso, per tutto quanto avevo assistito, che la giornata per me è stata triste, di una tristezza che mi attanagliava il corpo, l'anima e la mente perché pensavo, fra me e me, a quella scena di una bruttezza incredibile. Il nostro è un mondo balordo, dove c'è chi vive in assoluta ricchezza, scempiaggine e sregolatezza e chi vive, o meglio dire costretto a vivere in assoluta incredibile ed indescrivibile povertà. Tutti i giorni i media ci tartassano con notizie riguardanti personaggi del bel mondo, influencer, attori, cantanti, vip e supervip che si divertono a spendere i loro soldi nei modi più stravaganti. Certo bisogna riconoscere che chi ha studiato, ha rischiato ed è riuscito a fare il salto di qualità, accompagnato da tanta fortuna, insomma la dea bendata si è tolta la benda e gli ha sorriso, è giusto che veda i propri sogni realizzarsi ma, a mio modo di vedere, tutto deve avere un limite oltre al quale bisognerebbe alzare un muro per la difesa e la dignità di ogni essere umano. Insomma non si può assistere da una parte che c'è gente che quasi si affoga nel danaro mentre per altri, spesso, anche trovare i soldi per mangiare è una chimera. Avere in tasca il necessario per vivere con dignità e rispetto, in una sana società, non deve essere qualcosa di evanescente. Una società inclusiva, come dovrebbe essere la nostra, dovrebbe lottare, in modo serio ed equilibrato affinché tutti gli esseri di questa terra possano vivere nel modo giusto: con un lavoro, con una famiglia, con dei figli, con la possibilità di potersi costruire un nido dentro

al quale crescere e far crescere se stessi ed anche tutti insieme per regalare ai propri figli, ai figli dei propri figli, e così via dicendo a tutta l'umanità un futuro di pace, serenità e benessere. E' chiaro che non voglio assolutamente criticare, nemmeno esprimere una opinione contro chi è riuscito, con lavoro ed intelligenza, ad accumulare tanto danaro. Critico che nel nostro mondo ci sono persone che vivono di stenti e questo non è assolutamente accettabile. Critico che ancora oggi, nel 2024, si vede gente morire ai bordi di un marciapiede, gente che chiede l'elemosina, gente che non ha un centesimo per un tozzo di pane, gente che non vive perché la nostra società non glielo permette. Mi sembra che sul piatto della bilancia della giustizia non ci sia appunto giustizia perché da una parte il piatto è tutto in alto mentre dall'altra è tutto in basso. Bisognerebbe fare qualcosa perché questo stato di cose possa cambiare. Evitare le troppe inutili parole che spesso e volentieri si fanno ma che non trovano mai una realizzazione seria e vera. Se non ci si mette con la volontà e la determinazione che il caso richiede, con le persone giuste, equilibrate e sane, saremo costretti a vedere una società malata dove il marcio la farà sempre da padrone. In queste condizioni vivremo, sempre, nostro malgrado, in mezzo a queste situazioni che vedrà persone, la maggior parte, non riuscire a vivere come avrebbe voluto e come dovrebbe essere. Lo Stato italiano ha l'obbligo di provvedervi mettendo nelle condizioni tutti di poter lavorare e non essere messi ai margini della società e della vita. Prendiamo esempio dallo stato Vaticano: chi vive dentro è curato e rispettato. Ogni persona ha il suo lavoro a seconda di quello che è il suo compito. Prendiamo esempio da chi con l'esempio e con i fatti vive nel rispetto di tutti. Solo copiando il bene si può vivere con onore e rispetto.



**EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE  
DIPENDENTI E PENSIONATI  
EX GRUPPO UBI BANCA**

Via Giorgio De Chirico, 137 - 87036 RENDE (CS)  
Tel. e Fax: 0984. 791741

**DIRETTORE RESPONSABILE  
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE  
Innocenzo Parentela**

**COORDINATORI REDAZIONALI:**

Nino Lentini  
Gianfranco Suriano  
Natale Zappella  
Antonino Costa

**web: [www.alpluraleonline.it](http://www.alpluraleonline.it)**

**e-mail: [alplurale@falcriubi.it](mailto:alplurale@falcriubi.it)**

Progetto e Realizzazione Grafica:  
**IVAC Grafica & Pubblicità**  
[www.ivacgrafica.it](http://www.ivacgrafica.it)

**STAMPA:**

**IVAC Grafica & Pubblicità**  
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA  
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori  
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.